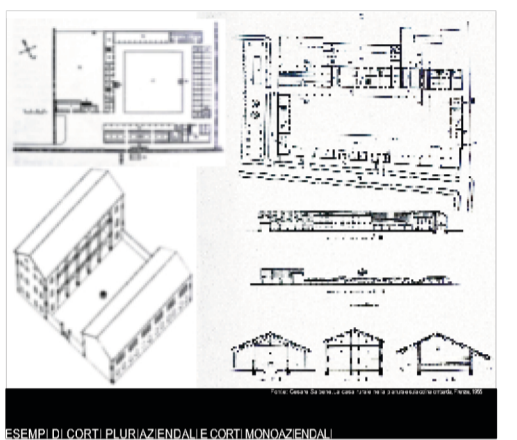
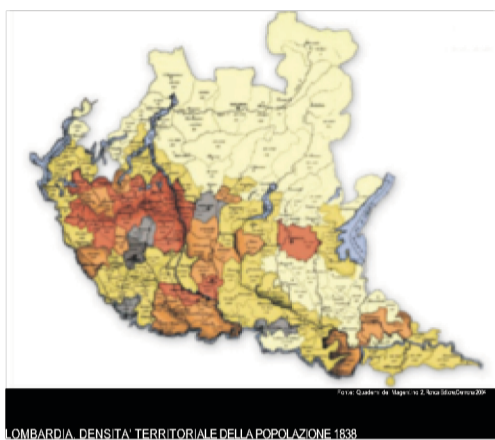
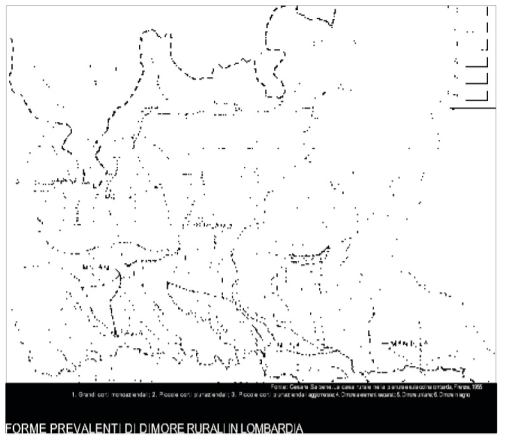
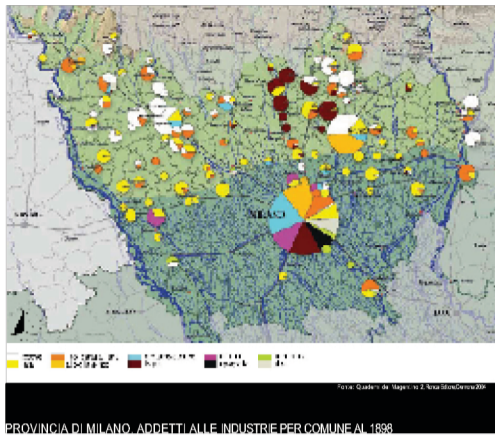
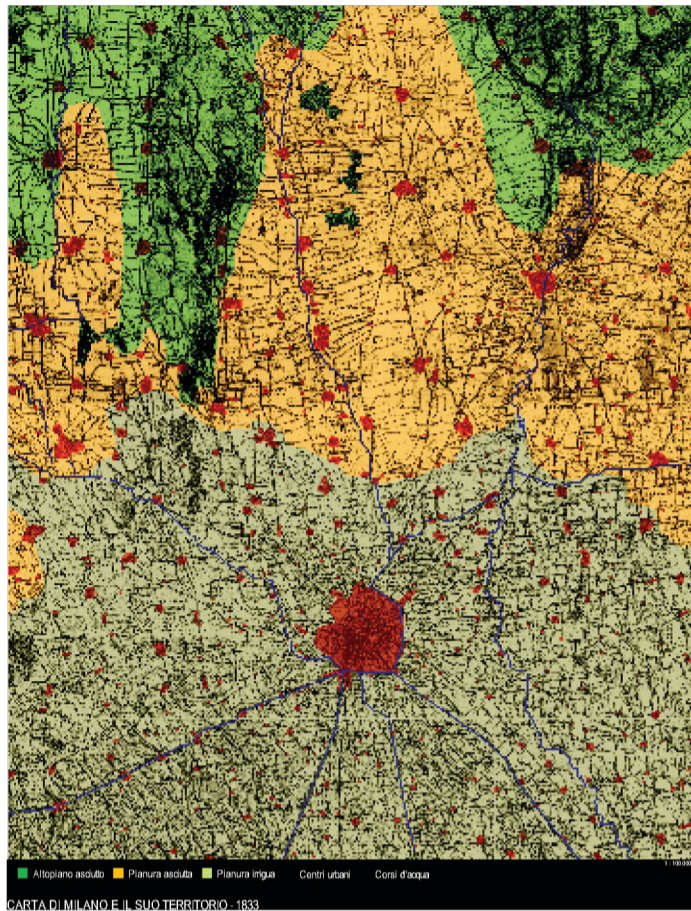
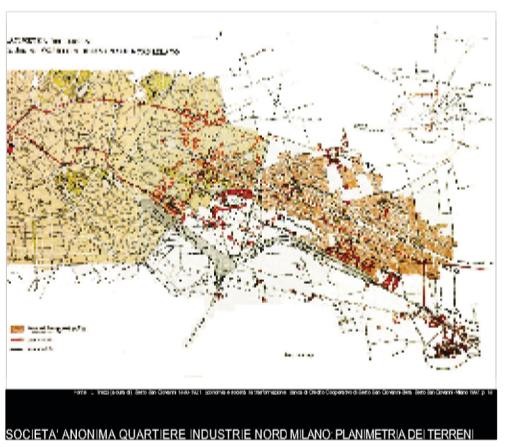
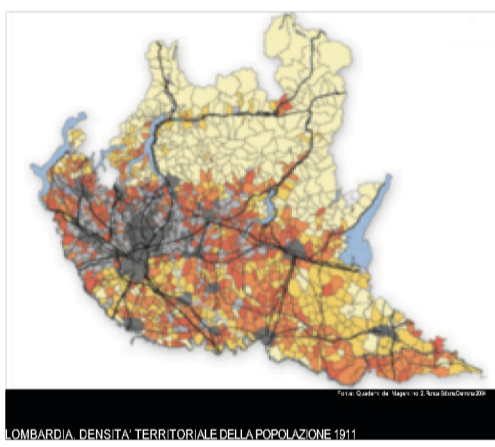
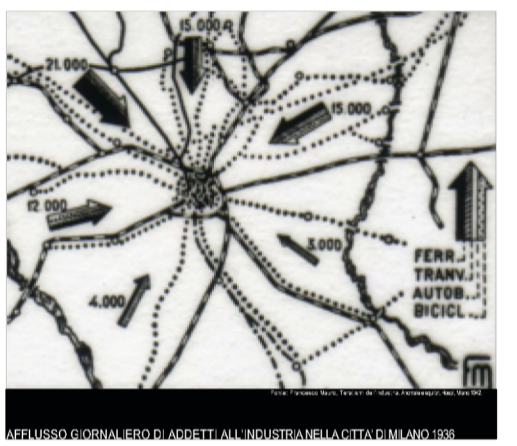
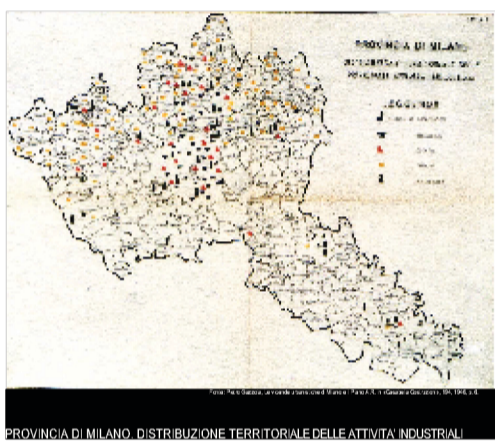
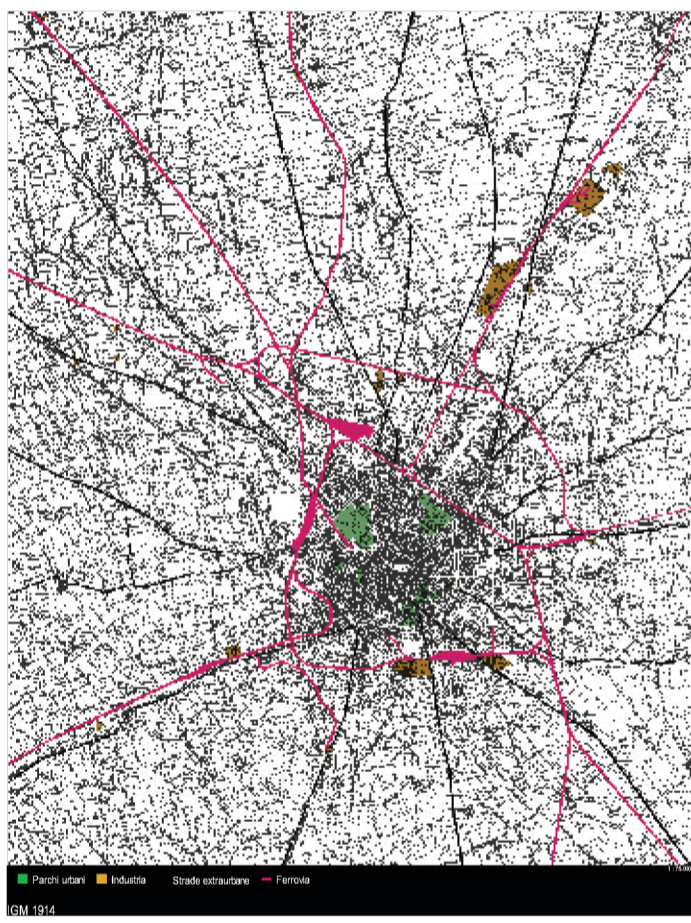


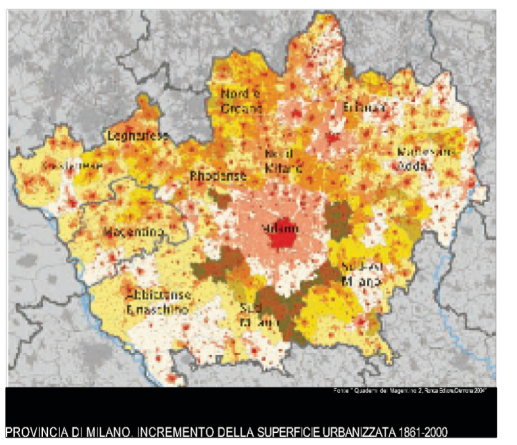
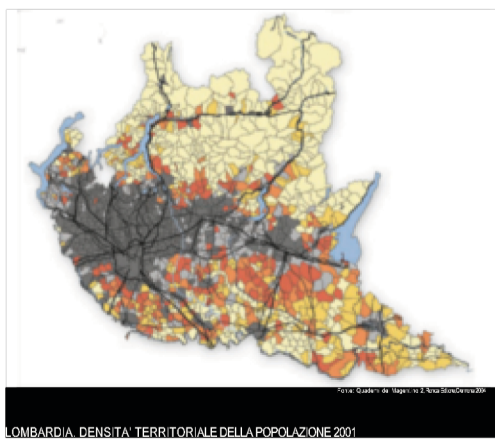
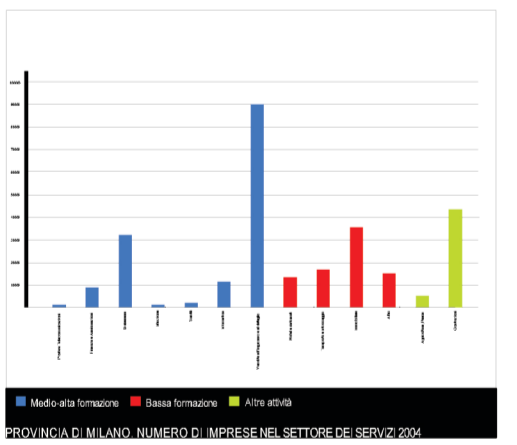
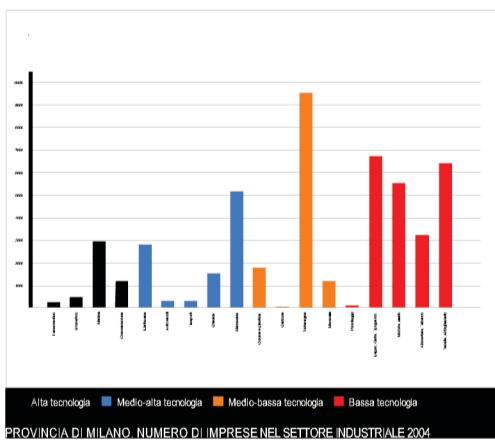
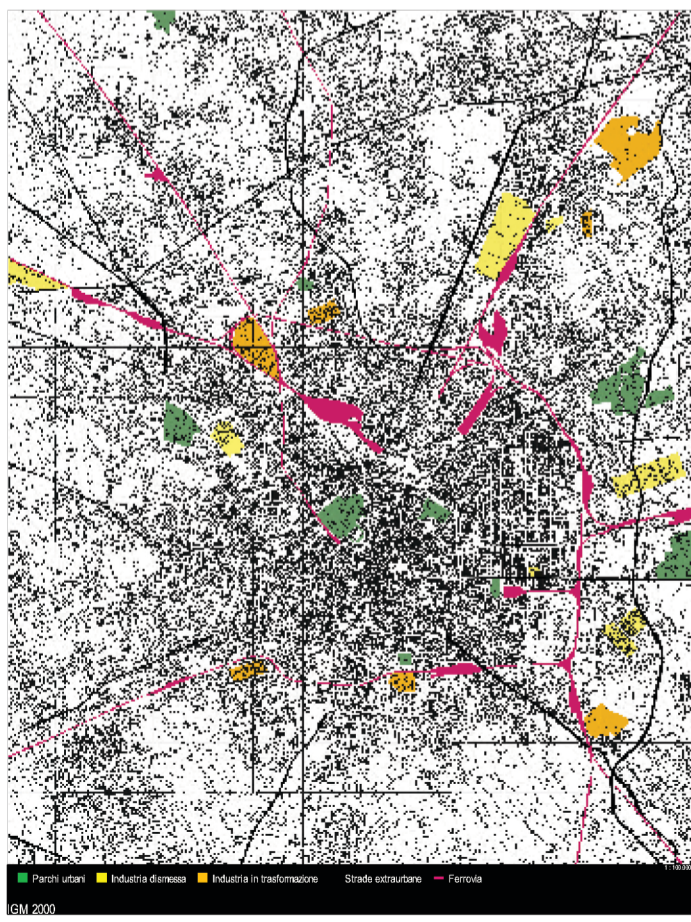
Nel territorio compreso tra Ticino e Adda è possibile riconoscere la presenza di un diverso tipo di suolo, dall'alluvionale, alla pianura asciutta e a quella irrigua. Queste tre fasce sono caratterizzate da un diverso tipo di uso del suolo, sia a livello produttivo che insediativo. A sud gli appezzamenti di terra sono molto grandi e vengono controllati da una azienda imprenditrice. Dal punto di vista insediativo a sud quindi il tipo edilizio prevalente è quello della cascina colonica. A nord invece l'agricoltura è meno avanzata. L'organizzazione sociale è diversa. Tutta la famiglia costituisce un'azienda e tutti concorrono al lavoro. Il numero di componenti della famiglia è perciò maggiore. A nord infatti il territorio è più popolato rispetto a sud, anche prima dello sviluppo industriale, e i centri urbani sono molto più grossi. La tipologia edilizia qui diffusa è quella della corte plurifamiliare, una cascina in cui abitano più famiglie aziende, che spesso svolgono il proprio lavoro negli stessi spazi della residenza. A partire dal settecento si diffonde soprattutto a nord la gelosia agricoltura, che è la base per la produzione della seta. L'agricoltura sola non è più sufficiente al sostentamento, perciò si innesca un primo processo di industrializzazione, che ha come scaturiti la cascina, la manifattura nei villaggi e le prime industrie lungo i corsi d'acqua. Si instaura quindi un primo dinamismo tra la campagna.

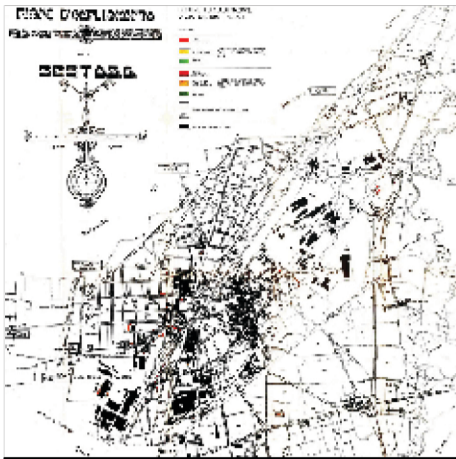


Con la rivoluzione dei trasporti e lo sfruttamento di nuove risorse energetiche si avvia il primo sviluppo industriale che ha come scaturiti la campagna attorno a Milano facilmente raggiungibile dai trasporti e meno costosa dal punto di vista del suolo e della manodopera. Inizia quindi un primo dinamismo tra città e campagna, sotto l'invenzione dell'industria che trae le risorse dalla campagna e ha legami economici con la città, e quindi la nascita della metropoli. Mentre la campagna, soprattutto quella limitofa alla città, diventa il luogo dove si innesca l'industria per il basso costo del suolo e del lavoro, la città sotto il segno del capitalismo cambia natura e diventa il luogo privilegiato del comando economico. La città diventa anche sul piano sociale il luogo dei ricchi, il centro. Mentre la campagna diventa periferia, luogo degli inurbati e degli operai. La fascia a Nord di Milano rimane la più interessata da questo processo, e di conseguenza quella più insediata dalla popolazione. Si generano i primi fenomeni di pendolarismo ed immigrazione: la città è attraversata da nuovi rami nei possibili dai nuovi mezzi di trasporto e dalla nuova economia. La fascia a Nord di Milano sopravvive lungo i corsi d'acqua ora sorgono a ridosso dei piccoli centri storici e a volte fondano dei propri villaggi per la comunità operaia.



L'aumento della rendita fondiaria e del costo del lavoro spinge i grossi insediamenti industriali attorno Milano a spostarsi altrove. Gli stabilimenti chiudono uno dopo l'altro, tra questi anche la Breda e la Falck di Sesto San Giovanni. Anche l'economia cambia indirizzo e si sposta verso il terziario. L'industria assorbe ancora un numero discreto di posti lavoro, ma è soprattutto nel campo dei servizi che si conta il maggior numero di lavoratori. L'uso del suolo nel frattempo è diventato sempre più intenso e diffuso soprattutto in seguito all'uso dell'automobile, alla separazione e dislocazione delle funzioni nel territorio, tra residenza, lavoro, istruzione, commercio, e insieme al fatto che il costo della vita nella città diventa sempre più alto. L'area metropolitana si allarga quindi sproporzionalmente sul territorio generando il cosiddetto "sprawl". A questo fa seguito quindi non solo un aumento della superficie urbanizzata, ma anche un crescere della rendita anche al di fuori della città e un massiccio fenomeno di pendolarismo. I dati infatti mostrano come la città sta perdendo abitanti mentre questi aumentano nel suo intorno. La metropoli nel frattempo allarga la sua dimensione che non è più quella del dualismo tra città e campagna, ma si amplia a relazioni a scala globale, fondando la sua economia soprattutto nel settore terziario, anche se rimane ancora presente una buona percentuale di piccola-media industria diffusa.





PIANO D'AMPLIAMENTO 1924



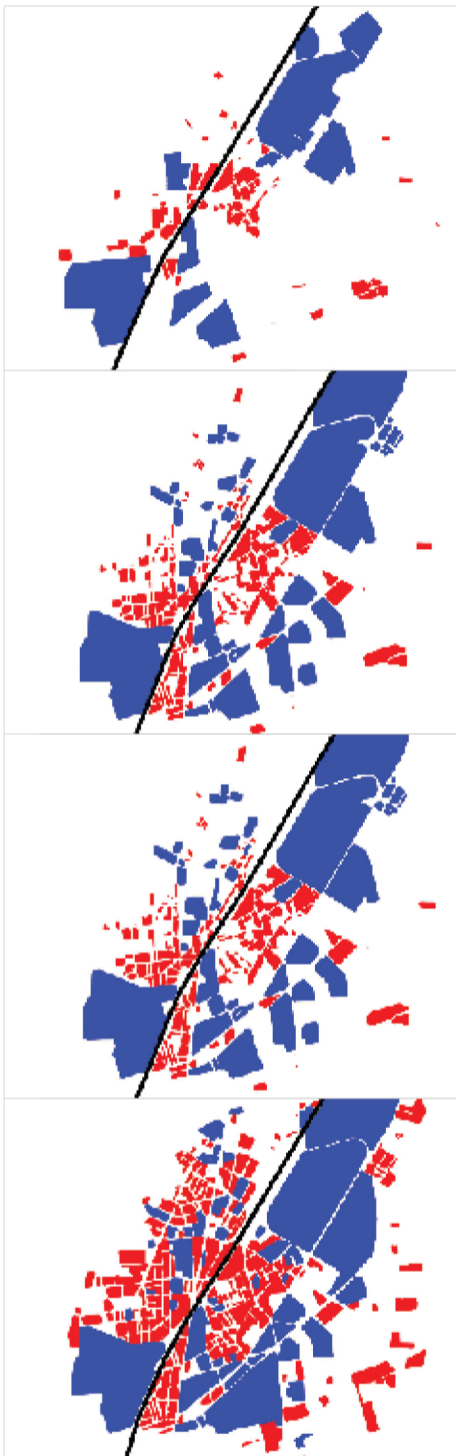
PRG 1959 REDATTO DALL'ING. CAMBI



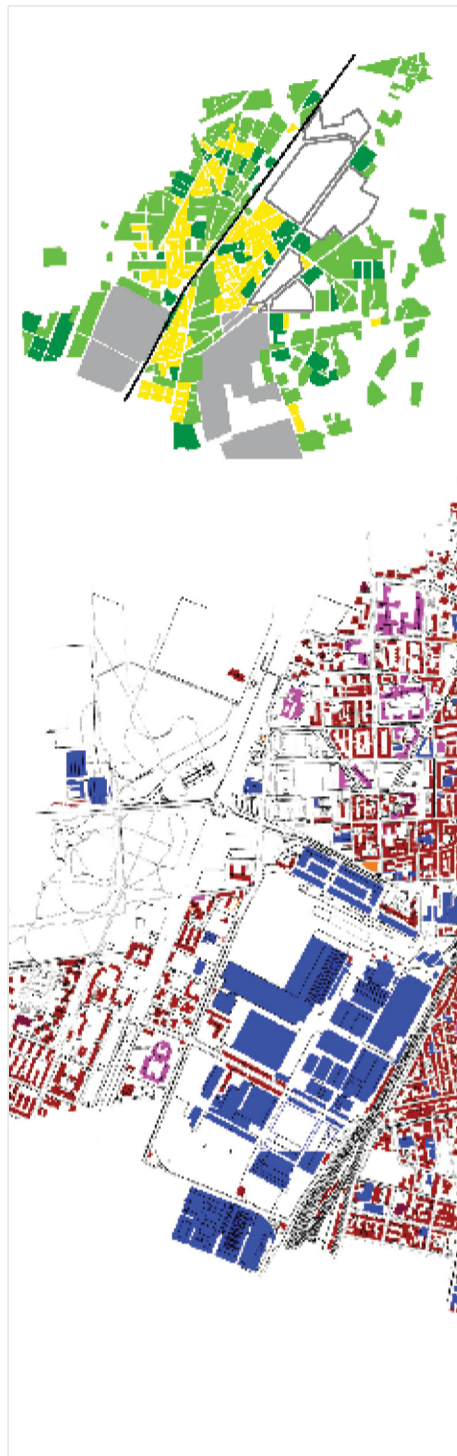
PRG 1967



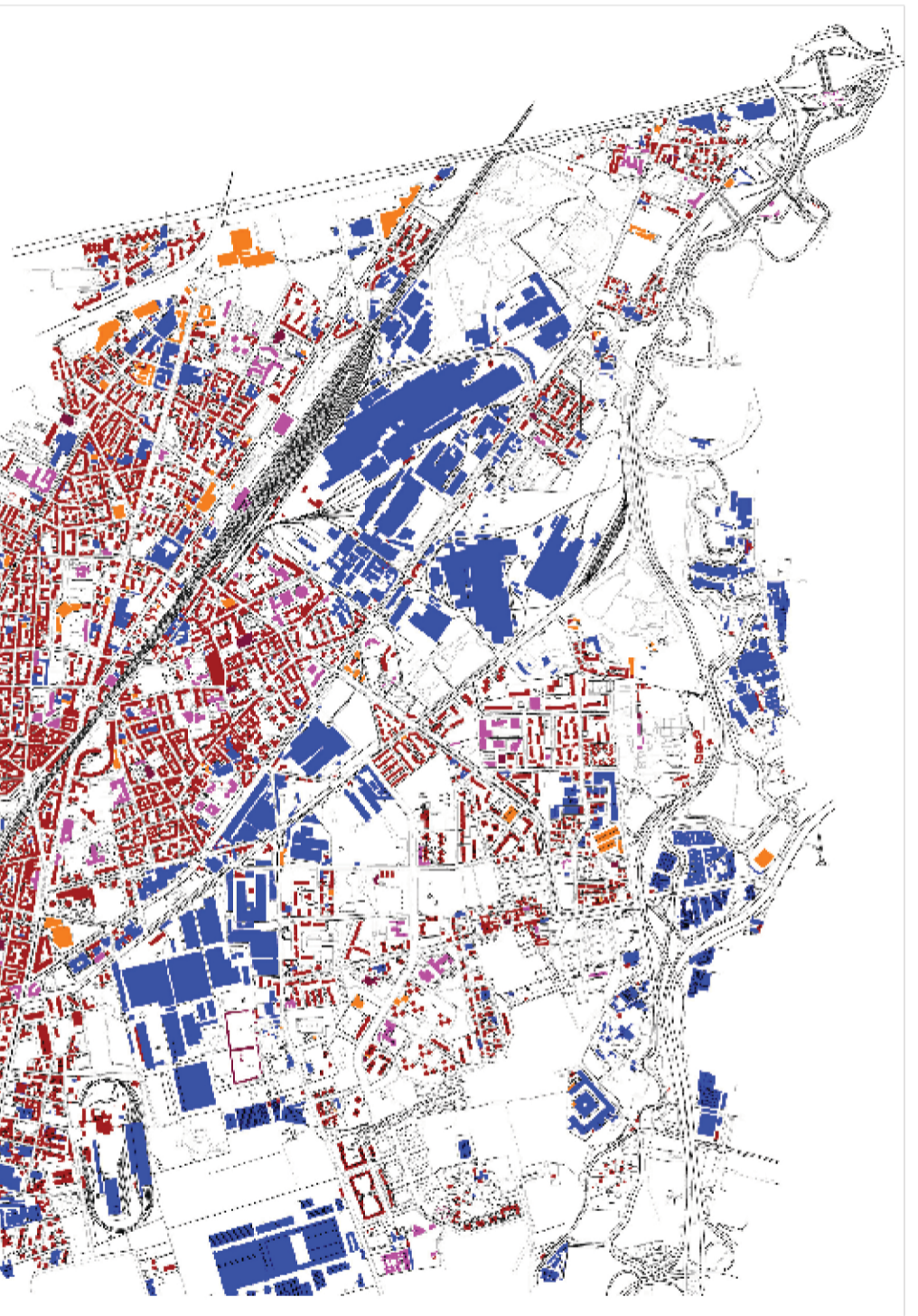
BOTTONI - PROGETTO PER IL CENTRO CIVICO



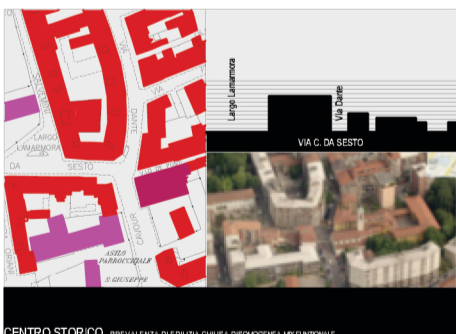
RESIDENZE / INDUSTRIE 1922 - 1938 - 1955 - 1980



CARTA DELLE TIPOLOGIE



CARTA DELLE FUNZIONI



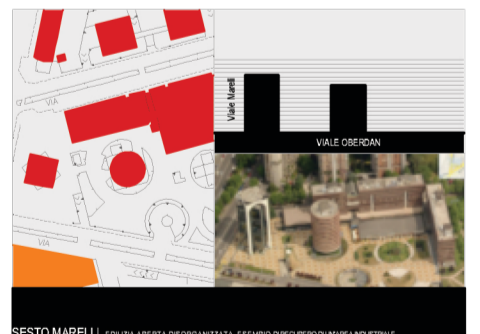
CENTRO STORICO - PREVALENZA DI EDIFICI CHIESA DISCIPLINATI LEI PIANIFICAZIONE



CASCINA GATTI - ANTICO AGRODIO RURALE BEN CONSERVATO, EDIFICI CHE SI QUOTIDIANE RESIDENZIALI



VILLAGGIO FALCK - INSERIMENTO OPEROSO DI NOTTOVECENTO, EDIFICI APERTI ORGANIZZATI RESIDENZIALI



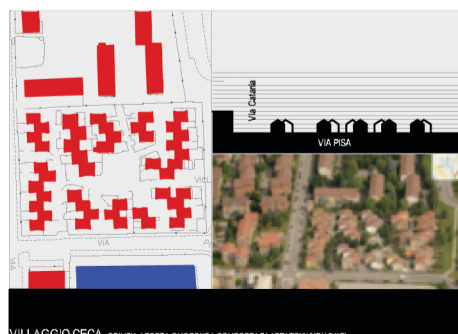
SESTO MARELLI - EDIFICI APERTI DISORGANIZZATI, ESEMPLO DI RECUPERO DI AGRODIO RUSTICO



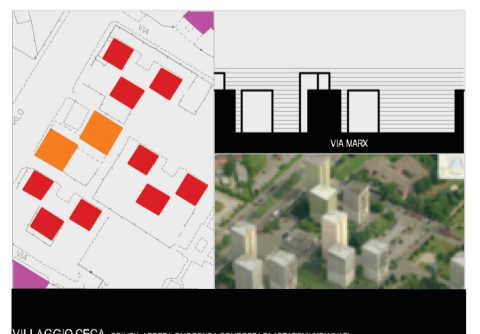
VIALE MATTEOTTI - EDIFICI CHIESA DISCIPLINATI ED EDIFICI APERTI DISORGANIZZATI DI PIANIFICAZIONE



VIA BARACCA - EDIFICI CHIESA DISCIPLINATI DATA DALLA STRUTTURAZIONE STRADA



VILLAGGIO CECCA - EDIFICI APERTI DISCIPLINATI COMPOSTI DA INSERIMENTI APERTI



VILLAGGIO CECCA - EDIFICI APERTI DISCIPLINATI COMPOSTI DA INSERIMENTI APERTI

